



Dai Porti:

Genova:

"...Msc-Db Schenker..." (Il Secolo XIX)

Livorno:

"...Il 27 Luglio l'incontro al Mise sull'Accordo di Programma..." (Livorno 24, La Nazione)

"...Controlli di security nel porto di Livorno..." (Il Messaggero Marittimo, Ansa, Il Tirreno, La Nazione, Informatore Navale)

"...Fondamentale il collegamento tra Darsena e Calambrone..." (La Nazione)

"...Ora la battaglia è per la zona franca..." (Il Tirreno)

"...Sulle vicende portuali abbiamo perso tempo..." (Messaggero Marittimo)

Civitavecchia:

"...Prendere i crocieristi sotto bordo per portarli alla Marina..." (Civonline)

Salerno:

"...Spinelli-Icon va a Salerno..." (Milano Finanza, Il Secolo XIX)

Taranto:

"...Le nuove vie del porto..." (Nuovo Quotidiano)

"...Ci sono manifestazioni di interesse..." (The Medi Telegraph)

Catania:

"...Cadavere in mare al molo di levante..." (La Sicilia)

"...Canottieri Catania in pole nella corsa ai due titoli tricolori..." (La Sicilia)

"...Spremute arancia rossa per i crocieristi..." (Ansa)



Notizie da altri porti italiani ed esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Il Messaggero Marittimo

Informare

Rassegna stampa

PARLA IL NUMERO UNO DI AISCAT: «DALLA GRONDA LA SPINTA DECISIVA»

«Msc-Db Schenker, alleanza indispensabile per Genova»

Palenzona: «Le infrastrutture da sole non sono sufficienti»

L'INTERVISTA

ALBERTO QUARATI

GENOVA. Mercoledì il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, e la commissaria europea alla Concorrenza Margrethe Vestager hanno raggiunto l'accordo politico che consentirà ad Autostrade per l'Italia (Aspi, gruppo Benetton), Satap (Gavio) e Strada dei Parchi (Toto) di beneficiare di alcune proroghe delle concessioni per effettuare una serie di investimenti evitando maxirincari al casello per automobilisti e autotrasportatori.

L'opera clou è la Gronda di Genova: 4,3 miliardi di investimenti a carico di Aspi a fronte di una proroga quadriennale della concessione, dal 2038 al 2042.

«Ma il tempo è solo uno strumento: un metodo alternativo alla tariffa, scelto dal governo, per finanziare opere indispensabili - spiega Fabrizio Palenzona, il grande mediatore del mondo finanziario e dei trasporti in Italia, qui nella veste di presidente di Aiscat (associazione dei concessionari autostradali) -. Il fatto che si investano 13 miliardi senza gravare su imprese e utenti è la prova che si vuole promuovere crescita e competitività. D'altra parte questo è lo stesso modello impiegato in Francia sin dal 2014. Il governo ha trattato con la Commissione mettendo al centro principi totalmente europei: certezza del diritto, sta-

bilità del contratto, parità delle imprese nel mercato unico, trasparenza nelle relazioni pubblico-privato. Decisivo il coordinamento del capo di Gabinetto, Mauro Bonaretti, insieme a tecnici di esperienza».

Bene, ma la Gronda si integrerà in qualche modo con Terzo Valico e retroporti? A cosa ci servono tutte queste grandi opere?

«Già dal 2018 il mondo cambierà per la Liguria. Oggi Genova si presenta come città marginale e in declino: la Gronda sarà un fattore addizionale di competitività. Spingerà a scelte precise sulla riorganizzazione delle aree portuali: il Bacino di Sampierdarena, l'aeroporto, l'Ilva, la diga. La Gronda, i trafori del Terzo valico, del Monte Ceneri e del San Gottardo sono il segno di un Nord Ovest che guarda per la prima volta all'Europa puntando, come dice la stessa presidente del Consiglio svizzera Doris Leuthard, a un collegamento di pianura».

La famosa possibilità per il porto di aumentare il bacino di traffico oltre Milano...

«Attenzione, le infrastrutture non bastano. Serve l'intesa con operatori internazionali di traffico forti nei mercati della bassa Germania e del Centro Europa. Per esempio penso sia fondamentale un'alleanza fra Msc e Db Shenker, che già operano in sinergia nei porti del Nord Europa. Senza non si va da nessuna parte, Genova resterebbe esclusa come oggi. Il corridoio servirebbe solo a collegare la pianura padana ai porti del Nord Europa».

Mercitalia ha pubblicato un bando per valutare eventuali manifestazioni di interesse sugli interporti di Alessandria e Novi Ligure.

«Un sistema portuale che funziona ha bisogno di un grande polmone "offdock", un retroporto che sostenga i traffici di corridoio. Certo: Novara, Rivalta, Novi Ligure. Ma Alessandria, il più grande parco ferroviario dopo Bologna, per le sue caratteristiche era ed è la

soluzione più logica. Sotto questo profilo la scelta di Mercitalia si spiega solo se le Fs hanno deciso di non impegnarsi con traffici di corridoio su quest'area del Paese: un porto che resta così, o che cresce poco, non ha bisogno di nulla. Piuttosto... Genova deve un po' guardarsi. Dalla città non sono nate spinte verso i traffici internazionali e l'apertura del mercato. Senza un cambiamento di mentalità, Terzo valico e Gronda non risolvono il problema del declino. Sono convinto che i due nuovi sindaci di Alessandria e Genova, se assistiti da advisor di livello, abbiano in mano un'importante opportunità, e penso anche che i sistemi industriale e finanziario possano dare un contributo importante. Il Comune di Genova tra l'altro deve esprimere un membro nel consiglio di gestione dell'Autorità di sistema portuale: spero che la scelta sia su una persona qualificata, e non si tratti di una nomina suggerita solo da convenienza politica».

Anni fa lei fu tra i promotori di Slala, società per l'integra-

FERROVIE REGIONE

«Fondamentale il collegamento tra Darsena e Calambrone»

- LIVORNO -

TRA I FIORI all'occhiello citati dall'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli, al termine del convegno sul tema «Infrastrutture e mobilità. Il Piano regionale integrato: dal dire al fare. La cura del ferro», c'è l'inaugurazione, nel dicembre scorso, della nuova linea ferroviaria elettrificata Livorno Darsena Toscana-Livorno Calambrone, direttamente collegata alla direttrice Tirrenica, che va così a completare l'insieme dei raccordi ferroviari del porto. Si tratta di un intervento fondamentale per il riequilibrio modale tra gomma e ferro in relazione alla movimentazione delle merci in arrivo ed in partenza. Un intervento che, riducendo i tempi di movimentazione, garantisce maggior competitività al trasporto merci su ferro nel futuro sviluppo già disegnato per il porto di Livorno. E, sempre in questa direzione, è in fase di conclusione la progettazione definitiva dello scavalco ferroviario tra porto e interporto, finanziata con risorse regionali, un'opera che consente di configurare l'area come un vero e proprio retroporto, fondamentale nella prospettiva di crescita dei traffici portuali.

A MARGINE di ciò l'assessore Ceccarelli ha evidenziato che nel 2017 la puntualità media dei treni, ha raggiunto in valori assoluti il 92%, il 95,5%, al netto delle cause esterne, mentre nel 2013 era il 90%. E' diminuito il numero dei treni soppressi, oggi meno dello 0,7% di cui solo lo 0,2% per responsabilità di Trenitalia. E cresciuto il numero dei cittadini che usano il treno per i loro spostamenti quotidiani, oggi pari a circa 230.000 (+ 38% rispetto al 2010).

Arriva «Gts3», il sistema all'avanguardia

-LIVORNO-

STA PER ESSERE installato al porto di Livorno un nuovo sistema di controllo che promette di rivoluzionare le modalità di accesso allo scalo labronico. È il «GTS3» (Gate Transit Security), e a partire da settembre controllerà in modo puntuale tutti i mezzi e le persone che transiteranno dai varchi Galvani, Valcassini, Zara e Darsena Toscana. In quale modo? Acquisendo, direttamente al momento del transito lungo ognuna delle 16 corsie (quattro per ogni varco, due in ingresso, due in uscita), il numero di targa anteriore e posteriore, la foto del mezzo, il numero del contenitore, i dati anagrafici e la foto degli operatori. Non solo, un nuovo sistema di videosorveglianza, attivo ventiquattro ore su ventiquattro, permetterà il controllo dei varchi con la contemporanea registrazio-

ne. I dati registrati dal sistema saranno condivisi, tramite collegamenti telematici, con le autorità di polizia giudiziaria e gli istituti previdenziali per i rispettivi controlli istituzionali. Questo scambio di dati in tempo reale consentirà di verificare nelle banche dati nazionali delle forze dell'ordine la presenza nel nostro porto di persone o mezzi segnalati. Le no-

vità introdotte dal Gts3 sono molteplici: la prima è quella relativa alla semplificazione delle procedure di rilascio dei permessi di accesso al porto: alcune categorie di utenti potranno infatti stamparsi per conto proprio il permesso. Inoltre, l'ufficio controllo accessi e l'ufficio sistemi informativi dell'Adsp, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e con le al-

tre autorità competenti, hanno realizzato, utilizzando i dati acquisiti tramite il Gts3, una procedura, unica in Italia, che permette di velocizzare l'uscita della merce dal porto.

CON IL NUOVO sistema il camionista non dovrà più scendere dal mezzo per l'espletamento delle procedure doganali, ma potrà transitare velocemente in quanto tutti i dati necessari saranno acquisiti telematicamente. I lavori di realizzazione del GTS3 sono affidati alla Rti costituita da A4 Mobility srl e Kapsch TrafficCom srl e termineranno ad inizio settembre. Nel corso dell'esecuzione dei lavori sono previste limitazioni straordinarie ai transiti in ingresso e in uscita dai quattro varchi doganali coinvolti.



CONTROLLI Una verifica documenti ad alcune auto sul porto di Livorno

pb

ELIOTT

Il Tirreno

AUTHORITY DA SETTEMBRE AL VIA UN SISTEMA UNICO IN ITALIA

Meglio del Telepass per entrare in porto, alt alle code ai varchi

► LIVORNO

Sarà completata a settembre nel porto di Livorno l'installazione di un nuovo sistema di controllo unico in Italia che velocizza i passaggi: il camionista non dovrà più scendere dal mezzo per fare le procedure doganali ma potrà transitare velocemente in quanto i dati saranno acquisiti per via telematica. Si chiama Gts3 e ha l'ambizione di «rivoluzionare le modalità di accesso allo scalo labronico», come dicono dall'Authority.

Controllerà in modo puntuale «tutti i mezzi e le persone che transiteranno dai varchi Galvani, Valessini, Zara e Darsena Toscana». Lo farà acquisendo alcuni dati identificativi direttamente dai mezzi che transitano in una delle 16 corsie (quattro per ogni varco, due in ingresso, due in uscita): targa sia anteriore che posteriore, foto del mezzo, numero del contenitore, dati anagrafici e foto degli operatori. Le nuove apparecchiature di videosorveglianza, in funzione 24 ore su 24, non solo controlleranno i

varchi con la contemporanea registrazione.

Da sottolineare anche la semplificazione delle procedure di rilascio dei permessi di accesso al porto: alcune categorie di utenti potranno infatti stamparsi per conto proprio il permesso.

I dati registrati dal sistema saranno condivisi, tramite collegamenti telematici, con le autorità di polizia giudiziaria e gli istituti previdenziali per i vari controlli istituzionali: lo scambio di dati in tempo reale - sottolineano dall'Authority - consentirà di ve-

rificare nelle banche dati nazionali delle forze dell'ordine la presenza nel nostro porto di persone o mezzi segnalati.

I lavori sono affidati al pool di imprese costituito da A4 Mobilitysrl e Kapsch TrafficCom S.r.l. e termineranno ad inizio settembre.

Dal quartier generale dell'Authority si precisa che «nel corso dell'esecuzione dei lavori sono previste limitazioni straordinarie ai transiti in ingresso e in uscita dai quattro varchi doganali coinvolti».

Porti: a Livorno nuovo sistema controllo veicoli varchi

E' il Gate Transit Security, attivo da settembre in scalo toscano

(ANSA) - LIVORNO, 6 LUG - Sta per essere installato presso il porto di Livorno un nuovo sistema di controllo che promette di rivoluzionare le modalità di accesso allo scalo labronico. E' il Gts3 (Gate Transit Security), che da settembre controllerà tutti i mezzi e le persone che transiteranno dai varchi Galvani, Valessini, Zara e Darsena Toscana. Lo rende noto l'Autorità di Sistema Alto Tirreno.

Il dispositivo acquisirà direttamente al loro passaggio da ciascun varco il numero di targa anteriore e posteriore, la foto del mezzo, il numero del contenitore, i dati anagrafici e la foto degli operatori. Inoltre, prosegue l'Authority in una nota, "un nuovo sistema di videosorveglianza, attivo h24, permetterà il controllo dei varchi con la contemporanea registrazione, condividendo i dati con la polizia giudiziaria e gli istituti previdenziali per i rispettivi controlli istituzionali: ciò consentirà di verificare in tempo reale nelle banche dati nazionali delle forze dell'ordine la presenza nello scalo livornese di persone o mezzi segnalati". Infine l'Autorità di sistema dell'altro Tirreno, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e con le altre autorità competenti, "ha realizzato, utilizzando i dati acquisiti tramite il Gts3, una procedura unica in Italia, che permette di velocizzare l'uscita della merce dal porto: in questo modo il camionista non dovrà più scendere dal mezzo per l'espletamento delle procedure doganali, ma potrà transitare velocemente in quanto tutti i dati necessari saranno acquisiti per via telematica".(ANSA).

Più controlli di security nel porto di Livorno

LIVORNO - Sta per essere installato in porto a Livorno un nuovo sistema di controllo che promette di rivoluzionare le modalità di accesso allo scalo labronico. È il "GTS3" (Gate Transit Security), e a partire da Settembre controllerà in modo puntuale tutti i mezzi e le persone che transiteranno dai varchi Galvani, Valesini, Zara e Darsena Toscana. Come? Acquisendo, direttamente al momento del transito lungo ognuna delle 16 corsie (quattro per ogni varco, due in ingresso, due in uscita), il numero di targa anteriore e posteriore, la foto del mezzo, il numero del contenitore, i dati anagrafici e la foto degli operatori.

Non solo: un nuovo sistema di videosorveglianza, attivo h24, permetterà il controllo dei varchi con la contemporanea registrazione. I dati registrati dal sistema (continua in ultima pagina)

Più controlli di security

saranno condivisi, tramite collegamenti telematici, con le Autorità di Polizia Giudiziaria e gli Istituti Previdenziali per i rispettivi controlli istituzionali. Questo scambio di dati in tempo reale consentirà di verificare nelle banche dati nazionali delle For-

ze dell'Ordine la presenza nel nostro porto di persone o mezzi segnalati.

Le novità introdotte dal "GTS3" sono molteplici. La prima è quella relativa alla semplificazione delle procedure di rilascio dei permessi di accesso al porto: alcune categorie di utenti potranno infatti stamparsi per conto proprio il permesso. Inoltre, l'Ufficio Controllo Accessi e

l'Ufficio Sistemi Informativi dell'AdSp, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e con le altre autorità competenti, hanno realizzato, utilizzando i dati acquisiti tramite il "GTS3", una procedura, unica in Italia, che permette di velocizzare l'uscita della merce dal porto.

Con il nuovo sistema il camionista non dovrà più scendere dal mezzo per l'espletamento

delle procedure doganali, ma potrà transitare velocemente in quanto tutti i dati necessari saranno acquisiti telematicamente.

I lavori di realizzazione del "GTS3" sono affidati alla R. T. I. costituita da A4 Mobility S. r. l. e Kapsch TrafficCom srl e termineranno ad inizio Settembre. Nel corso dell'esecuzione dei lavori sono previste limitazioni straordinarie ai transiti in ingresso e in uscita dai quattro varchi doganali coinvolti.

LA «MISSIONE»

Piattaforma e gara dei bacini Summit al Mise il 27 luglio

- LIVORNO -

«SI TERRÀ giovedì 27 luglio alle 11, al ministero dello Sviluppo economico, la riunione del Comitato esecutivo dell'Accordo di programma per Livorno per discutere di tutti i temi sui quali si attende un chiarimento urgente da parte del governo e degli altri interlocutori». Lo ha reso noto ieri la Regione Toscana, che ha precisato come «l'impegno di richiedere una riunione urgente era stato preso il giorno precedente dal presidente Enrico Rossi, nel corso di un incontro in Regione. E, come promesso, la richiesta è stata messa sul tavolo del Mise dove si è svolta ieri, come previsto, la riunione del Comitato esecutivo dell'Accordo di programma di Piombino». «All'incontro del Comitato esecutivo dell'accordo per Livorno del 27 luglio – spiega Rossi – porteremo la richiesta di zona franca doganale, un chiarimento sui tempi di realizzazione di Darsena Europa, oggi in fase di *project review*, sul tema dello scavalco e tutta la partita con Ferrovie, nonché una informativa, da parte dell'Autorità portuale, sul bacino di carenaggio». All'incontro del 27 luglio saranno presenti tutte le parti che già due giorni fa hanno avuto modo di confrontarsi nella prima riunione della cabina di regia territoriale per le aree di crisi.

Fissato per il 27 luglio l'incontro al Mise sull'Accordo di Programma

5 LUGLIO 2017 AS LIVORNO



Si terrà giovedì 27 luglio alle 11, al ministero dello Sviluppo economico, la riunione del Comitato esecutivo sull'Accordo di programma per discutere su tutti i temi inerenti al porto di Livorno, sui quali si attende un chiarimento urgente da parte del governo e degli altri interlocutori. L'impegno di richiedere una riunione urgente era stato preso ieri dal presidente Rossi, nel corso di un incontro in Regione. All'incontro, il presidente della Regione Toscana, proporrà al governo la richiesta di zona franca doganale per il porto di Livorno e un chiarimento sui tempi di realizzazione della Darsena Europa, oggi in fase di project review. Sul tavolo governativo anche il tema dello scavalco ferroviario e tutta la partita con Ferrovie, nonché una informativa, da parte [redacted] [redacted] sul bacino di carenaggio.

zione tra Genova e Alessandria, senza però grandi esiti.

«Questo perché a un certo momento è mancata da una parte politica, che non le dirò, la volontà di andare avanti. Mi consenta una sottolineatura personale. Oltre 20 anni fa promuovemmo, Provincia di Alessandria, porti di Genova e Savona, Centro studi economici Canton Ticino, uno studio per individuare le condizioni perché i porti liguri e il retroterra piemontese divenissero il "Southern Gate" d'Europa. Furono coordinati i piani territoriali delle tre provincie. La presentazione dello studio a Basilea fu memorabile: eravamo nel tempio degli spedizionieri internazionali, davanti a tutti i principali operatori di traffico europei. Bene, era il '96. Oggi quelle condizioni si stanno finalmente avverando. Guardi, interporti come Rivalta, Novara, Mortara non hanno nulla da temere: dobbiamo attrezzarci e lavorare per intercettare lo sviluppo futuro, non di dividere l'esistente».

Torniamo a Genova. Con la Gronda l'autostrada esistente diventerà una strada urbana a scorrimento veloce?

«Mi pare logico».

Cioè senza pedaggio?

«Questo lo ha detto lei...».

Negli ultimi otto anni ci sono stati aumenti tariffari del 25% a fronte di un'inflazione del 14%. Ora i concessionari promettono a lavori ultimati al massimo lo 0,5% in più dell'inflazione. C'è da crederci?

«Gli aumenti ci sono stati perché le concessionarie hanno realizzato investimenti previsti dal governo. Meglio le autostrade pubbliche? Allora o i soldi li mette lo Stato, o non si investe. L'intesa con la Commissione fissa un quadro comunitario su rendimento, tariffe, meccanismi di subentro. È il modo migliore per assicurare investimenti, sviluppo, competitività, tutela dei conti pubblici».

Paolo Fiorentino, ex direttore operativo di Unicredit, banca di cui lei è stato a lungo

vice-presidente, è da poco il nuovo amministratore delegato di Carige.

«Per dirla in termini "regolatori", lui è *fit and proper*. Sostenetelo e lasciatelo lavorare. Ha esperienza, carattere, ha dimostrato capacità manageriali nei settori oggi chiave: riduzione dei costi, efficienza, informatica e gestione dei crediti deteriorati».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La sede genovese del colosso del trasporto marittimo Msc



INTERPORTI

Alessandria era e rimane la soluzione più logica

FABRIZIO PALENZONA
presidente Aiscat

Scavalco di Guasticce Piano quasi pronto

È in fase di conclusione la progettazione definitiva dello scavalco ferroviario tra porto e interporto, finanziata con risorse regionali. Configurerà l'area come un vero retroporto, prospettiva fondamentale

Ora la battaglia è per la zona franca Rossi: il 27 ne parleremo al ministero

È una opportunità citata nell'accordo di programma, il governatore l'ha messa in testa alle questioni da affrontare nel comitato esecutivo a Roma. Una lotta mai spenta del tutto eppure mai partita davvero

► LIVORNO

La battaglia per la zona franca non è mai decollata davvero ma neppure si è mai spenta davvero. E adesso torna nel menù della politica perché il governatore Enrico Rossi la riporta sotto i riflettori. Quando? Giovedì 27 luglio nel faccia a faccia al ministero dello sviluppo economico che vedrà al tavolo gli esponenti del comitato esecutivo dell'Accordo di programma per Livorno. Obiettivo: discutere di «tutti i temi sui quali si attende un chiarimento urgente da parte del governo e degli altri interlocutori», sottolinea una nota della Regione.

In testa alle questioni da affrontare, nella scaletta messa nero su bianco da Rossi, c'è

proprio «la richiesta di zona franca doganale». Viene perfino prima del «chiarimento sui tempi di realizzazione di Darsena Europa, oggi in fase di project review» (oltre agli aggiornamenti «sul tema dello scavalco e tutta la partita con Ferrovie, nonché una informativa, da parte del **Autonoma portuale**, sul bacino di carenaggio»).

No, non si è spenta: anzi, è uno dei paragrafi dell'Accordo di programma. E l'ex commissario dell'Authority piombinese **Luciano Guerrieri** è tornato pochi giorni fa dalle pagine del Tirreno a segnalare che, di fronte al gran lavoro di porti come Genova e La Spezia per ottenere la zona franca dopo il successo di Trieste, a Livorno e Piombino dovrebbe essere ri-

conosciuta una corsia preferenziale nell'ottenimento dello status di "zone economiche speciali" proprio perché già qualcosa del genere è inserito nell'accordo di programma.

Del resto, nel 2012 l'aveva raccontato l'allora presidente della Camera di Commercio **Roberto Nardi** a un convegno degli ingegneri: «Il Punto Franco del porto di Livorno - diceva - non è stato cancellato: è nel freezer, ibernato da lunghissimo tempo ma mai eliminato definitivamente. Ben venga il tentativo di "traslocarlo" in altra zona: come potrebbe essere l'interporto di Guasticce».

L'idea parte da lontanissimo: ad esempio, si potrebbe ricordare che la Cgil ne aveva fatto un cavallo di battaglia fin dalla prima metà degli anni no-

vanta. Di più la questione tornò nell'agenda politica negli anni in cui Carlo Azeglio Ciampi era nella "stanza dei bottoni", come premier e come ministro dell'economia. La cosa era tornata in ballo come una sorta di "compensazione" negli anni in cui sembrava che la raffineria dovesse chiudere. Negli ultimi anni era stato Sergio Costalli, dalla tribuna di numero uno dell'ente camerale, a richiamare l'attenzione su questa opportunità. Ma a più riprese uomini di governo di opposto schieramento - come Altero Matteoli e Riccardo Nencini - hanno invitato a non farsi troppe illusioni: troppo affollata è la lista dei pretendenti. Poi Trieste ha avuto partita vinta e allora molte città sono tornate a chiedere la zona franca.

Mauro Zucchelli

In Giunta regionale si è parlato anche dello "scavalco" e dei bacini carenaggio Rossi: sulle vicende portuali abbiamo perso tempo Nogarini: in ritardo ma vedo luce in fondo al tunnel

LIVORNO - «Nel complesso gli interventi sono molto in ritardo ma io rimango fiducioso che presto vedremo la luce in fondo al tunnel. Ora dobbiamo cercare di stringere. Ben venga dunque la proposta di riunire la cabina di regia una volta al mese». Questo il commento del sindaco di Livorno, Filippo Nogarini, al termine della riunione della cabina di regia per l'Accordo di programma per il rilancio dell'area di crisi complessa di Livorno, tenutasi a Firenze a palazzo Strozzi Sacratì, sede della Giunta regionale della Toscana. Una occasione per fare il punto sullo stato di avanzamento delle misure messe in cam-

(continua in ultima pagina)

Rossi sulle vicende

po con l'Accordo di programma siglato il 20 Ottobre del 2016 al ministero dello Sviluppo economico.

«Chiedo che sulle vicende portuali non si perda ulteriormente tempo, anche perché ne abbiamo atteso fin troppo. Vorrei che tra quindici giorni - ha detto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi - le questioni sul tappeto fossero chiarite tutte e ci dotassimo di un cronoprogramma attraverso il quale permettere ai cittadini di prendere visione dello stato in cui si trovano le varie questioni e a noi di poterle monitorare i tempi di attuazione».

Presenti alla riunione, oltre a Rossi e Nogarini, anche gli assessori regionali Cristina Gricco e Vincenzo Ceccarelli, oltre al consigliere del presidente, Gianfranco Simoncini, e, tra gli altri, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, il sindaco di Collesalveti, Lorenzo Bacci, l'assessore di Rosignano Piero Nocchi, Jari de Filicaia consigliere della provincia di Livorno, **Autonomia portuale** le organizzazioni di categoria, il consigliere regionale Francesco Gazzetti.

La gara per la piattaforma Europa è stata prorogata al 30 Settembre a causa delle numerose richieste pervenute e dell'interesse mostrato da vari soggetti. Rossi ha detto che per la realizzazione dello scavalco siamo al-

la fase conclusiva e che sono stati presi accordi con Rfi perché i lavori partano nel 2018 anche a seguito di un protocollo generale sulle ferrovie in Toscana da firmarsi entro l'estate.

È stata data informazione che è in atto una verifica del progetto alla luce delle nuove normative per quanto riguarda il tema dei dragaggi. Rossi ha ricordato come la Regione abbia messo a disposizione da tempo 25 milioni per la realizzazione dell'opera, di cui 12,5 già nel bilancio 2017 e che, nel prendere atto di una decisione di project review questa debba concludersi senza intollerabili slittamenti di tempi.

«Sul riconoscimento della zona franca doganale - tema posto in evidenza anche dal sindaco di Livorno, Rossi ha osservato che

- stiamo segnando il passo. Si tratta di una possibilità prevista dall'articolo 4 dell'Accordo di programma, ma non siamo stati in grado di compiere progressi».

È stata affrontata anche la questione del bacino di carenaggio, rispetto alla quale è stato deciso il coinvolgimento di Comune e Provincia, chiamati insieme **al Autonomia portuale** a fare in modo di sbloccare la questione attraverso la rimozione della nave che attualmente lo occupa.

Riguardo alla piattaforma Europa, il sindaco Nogarini, ha detto che «quello che dobbiamo evitare ad ogni costo è costruire l'ennesima cattedrale nel deserto: se i traffici che devono sostenere l'investimento sono stati sovrastimati, il che è ormai conclamato, occorre fare i necessari correttivi. Ma bisogna farlo in fretta».

Informatore Navale

LIVORNO: Messo a punto il nuovo sistema di Controllo GTS3. Aumentano i controlli di security presso i varchi

RIVOLUZIONE NELLE MODALITA' DI ACCESSO AL PORTO DI LIVORNO

Il GTS3 sarà pronto a settembre: attivata una procedura unica in Italia per velocizzare l'uscita delle merci dallo scalo labronico

Livorno, 6 luglio 2017 – Sta per essere installato presso il porto di Livorno un nuovo sistema di controllo che promette di rivoluzionare le modalità di accesso allo scalo labronico. È il GTS3 (Gate Transit Security), e a partire da settembre controllerà in modo puntuale tutti i mezzi e le persone che transiteranno dai varchi Galvani, Valescini, Zara e Darsena Toscana. Come? Acquisendo, direttamente al momento del transito lungo ognuna delle 16 corsie (quattro per ogni varco, due in ingresso, due in uscita), il numero di targa anteriore e posteriore, la foto del mezzo, il numero del contenitore, i dati anagrafici e la foto degli operatori. Non solo, un nuovo sistema di videosorveglianza, attivo h24, permetterà il controllo dei varchi con la contemporanea registrazione. I dati registrati dal sistema saranno condivisi, tramite collegamenti telematici, con le Autorità di Polizia Giudiziaria e gli Istituti Previdenziali per i rispettivi controlli istituzionali. Questo scambio di dati in tempo reale consentirà di verificare nelle banche dati nazionali delle Forze dell'Ordine la presenza nel nostro porto di persone o mezzi segnalati.

Le novità introdotte dal GTS3 sono molteplici: la prima è quella relativa alla semplificazione delle procedure di rilascio dei permessi di accesso al porto: alcune categorie di utenti potranno infatti stamparsi per conto proprio il permesso. Inoltre, l'Ufficio Controllo Accessi e l'Ufficio Sistemi Informativi dell'AdSP, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e con le altre Autorità competenti, hanno realizzato, utilizzando i dati acquisiti tramite il GTS3, **una procedura, unica in Italia**, che permette di velocizzare l'uscita della merce dal porto. Con il nuovo sistema il camionista non dovrà più scendere dal mezzo per l'espletamento delle procedure doganali, ma potrà transitare velocemente in quanto tutti i dati necessari saranno acquisiti telematicamente.

I lavori di realizzazione del GTS3 sono affidati alla R.T.I. costituita da A4 Mobility S.r.l. e Kapsch TrafficCom S.r.l. e termineranno ad inizio settembre. Nel corso dell'esecuzione dei lavori sono previste limitazioni straordinarie ai transiti in ingresso e in uscita dai quattro varchi doganali coinvolti.

Centro studi Meloro: "Prendere i crocieristi sotto bordo per portarli alla Marina"

È la proposta per risolvere una delle problematiche del traffico cittadino CIVITAVECCHIA - "Il traffico cittadino, in particolare nelle vie del centro, risulta spesso caotico". Lo dichiarano dal centro studi Raffaele Meloro che va ad esaminare il problema.

"Il porto è sinonimo di movimento, spostamento: navi traghetto, da crociera e mercantili movimentano merci e passeggeri. A loro volta - spiegano dal centro - questi ultimi "invadono", nel senso migliore, la nostra cittadina, creando benessere ma anche alcune difficoltà. I crocieristi arrivano a largo della Pace e moltissimi partono per la capitale o altre mete - continuano - disconoscendo Civitavecchia ed un comprensorio che contiene ben due siti patrimonio Unesco: Cerveteri e Tarquinia. Si viene pertanto a determinare nelle principali arterie cittadine un vero e proprio intasamento".

Un problema che potrebbe essere risolto "andando a prendere i crocieristi sotto bordo per portarli alla Marina - propongono dal centro Meloro - così da poter tranquillamente essere accolti da punti informativi distribuiti per fornire indicazioni, offrire e vendere escursioni, impiegando cooperative di giovani e professionalità del settore".

NONSOLOMARE

ELPE INVESTE 22 MILIONI IN NUOVI MEZZI

La Elpe Global Logistic Services, operatore logistico fondato nel 1994 dall'imprenditore torinese Giuseppe Gabin, concretizza il piano di sviluppo progettato lo scorso autunno per la neonata divisione cargo e programma per il secondo semestre di quest'anno e per il primo del 2018 un investimento totale di 22 milioni di euro. Più nello specifico verranno acquistati mille nuovi mezzi stradali di diversa tipologia sia per portata che per allestimento per la flotta Elpe. Parallelamente saranno altrettanto le risorse (autisti) che l'azienda inserirà nel suo organico nei prossimi mesi. «L'investimento è stato pianificato anche in virtù di alcune partnership strategiche che Elpe ufficializza durante il 2017», spiega una nota della società.

FINSEA RILEVA L'80% DI SILT

L'80% di Silt (Sistemi Integrati di Logistica e Trasporto), una delle principali aziende italiane di autotrasporto nel settore dei container, è stato ceduto dal gruppo genovese Soerni alla concitatina Finsea per circa 6,2 milioni di euro. Lo ha confermato Luigi Negri, spiegando che «l'acquisizione è stata fatta nell'ottica di cercare di aiutare la nostra azienda Multi Transport Operator che si occupa di trasporti e diventa così un operatore logistico. Abbiamo cercato di rinforzare le attività offrendo un "braccio armato" alla nostra controllata perché non fosse solo un mediatore di servizi di trasporto ma anche un operatore logistico. Da qui è nata l'idea di acquisire Silt che era sul mercato». Silt ha una flotta di 32 mezzi di proprietà e nel 2015 aveva chiuso il bilancio con un fatturato di 20,1 milioni di euro e un utile di 320 mila euro.

IL GRUPPO ENTRA CON IL 30% NEL CAPITALE DEL CONTAINER TERMINAL

Spinelli-Icon va a Salerno

Nel mirino anche il Multiservice di Marghera. Smentita invece da Gip l'ipotesi circolata sull'interesse di Infracapital e Infravia per il 50% del Trieste Marine

PAGINA A CURA DI NICOLA CAPUZZO

In arrivo un secondo affare da parte del gruppo Spinelli (partecipato al 45% dal fondo Icon Infrastructure) nei porti italiani. Archiviata l'acquisizione dell'80% Terminal Rinfuse Genova da Italiana Coke (che si spartirà poi con il Gruppo Msc), secondo quanto risulta a MF Shipping & Logistica l'azienda guidata da Aldo e Roberto Spinelli starebbe perfezionando l'ingresso con una quota vicina al 30% nel Salerno Container Terminal, controllato dal Gruppo Gallozzi e partecipato al 15% da Contship Italia. A vendere sarebbe l'imprenditore salernitano Agostino Gallozzi, che rimarrebbe comunque con una quota di maggioranza. Set è un terminal in grande crescita e scalato da alcune delle più importanti alleanze delle compagnie di navigazione che operano linee di trasporto container intercontinentali. Nel 2016 Set aveva movimentato circa 375 mila Teu (unità di misura dei container), in crescita rispetto ai 341 mila del 2015, e le prospettive per quest'anno sono di ulteriore crescita. «Esiste un tavolo di confronto aperto con un fondo d'investimento per l'ipotesi di vendita di una quota di minoranza ma nulla a oggi è stato finalizzato né tantomeno firmato» fanno sapere dal quartier generale del Gruppo Gallozzi. A vendere sarebbe l'imprenditore salernitano Agostino Gallozzi che rimarrebbe comunque saldamente al comando

Pillarstone compra dalle banche 560 mln di crediti Rbd

Apochi mesi di distanza dall'affare Premuda, il fondo di turnaround Pillarstone Italy finanziato da Kkr Credit ha messo a segno un'altra operazione nello shipping italiano rilevando i crediti deteriorati in mano a Banco di Napoli (Intesa Sanpaolo) e Mps e legati al gruppo Rizzo Bottiglieri De Carlini Armatori. Lo confermano a MF Shipping & Logistica fonti vicine alla trattativa, precisando che con questa operazione Pillarstone imbarca sulla propria piattaforma di investimento una quinta banca (Mps appunto) che va ad aggiungersi a Unicredit, Intesa, Carige e Bper. Più precisamente sono stati ceduti crediti con Rbd Armatori per complessivi 560 milioni di euro (246 sui libri del Banco di Napoli, 187 su quelli di Mps e 127 su quelli di Mps Capital Services) su un totale di debiti verso le banche pari a 890 milioni e un passivo di oltre 1 miliardo. Dal canto suo Giuseppe Mauro Rizzo, amministratore delegato di Rbd Armatori, ha commentato: «Prendiamo atto dell'acquisizione del credito da parte di Pillarstone e guardiamo positivamente a questa operazione, che vediamo come un'opportunità per l'impresa. Siamo pronti a valutare, insieme al nuovo creditore e agli altri creditori che già hanno espresso parere positivo sulla continuità aziendale nel precedente piano, tutte le soluzioni tese alla ristrutturazione aziendale, alla tutela della continuità aziendale e alla salvaguardia industriale e imprenditoriale di un'azienda che ha più di 160 anni di storia e che rappresenta uno dei primi gruppi armatoriali del Paese». Poche settimane fa proprio Banco di Napoli e Mps avevano contribuito alla mancata approvazione del piano concordatario di Rbd Armatori e a questo punto per la società di Torre del Greco (Napoli) si profila una soluzione «modello Premuda», con la conversione dei crediti in azioni e successiva ristrutturazione finanziaria ed economica della società. (riproduzione riservata)

di Pillarstone e guardiamo positivamente a questa operazione, che vediamo come un'opportunità per l'impresa. Siamo pronti a valutare, insieme al nuovo creditore e agli altri creditori che già hanno espresso parere positivo sulla continuità aziendale nel precedente piano, tutte le soluzioni tese alla ristrutturazione aziendale, alla tutela della continuità aziendale e alla salvaguardia industriale e imprenditoriale di un'azienda che ha più di 160 anni di storia e che rappresenta uno dei primi gruppi armatoriali del Paese». Poche settimane fa proprio Banco di Napoli e Mps avevano contribuito alla mancata approvazione del piano concordatario di Rbd Armatori e a questo punto per la società di Torre del Greco (Napoli) si profila una soluzione «modello Premuda», con la conversione dei crediti in azioni e successiva ristrutturazione finanziaria ed economica della società. (riproduzione riservata)



Il Salerno Container Terminal

con una quota di maggioranza. Set è un terminal in grande crescita e scalato da alcune delle più importanti alleanze delle compagnie di navigazione che operano linee di trasporto container intercontinentali. Nel 2016 Set aveva movimentato

375 mila Teu (unità di misura dei container), in crescita dai 341 mila del 2015, e le prospettive per quest'anno sono di ulteriore crescita. Sempre Spinelli sarebbe al lavoro per mettere a segno anche un'altra operazione che

riguarda il porto di Marghera e più nello specifico la società Multi Service che gestisce uno dei più importanti terminal in Italia e nel Mediterraneo per l'imbarco e sbarco di impiantistica e project cargo. In questo caso a vendere (la maggioranza) sarebbe il Gruppo Bogazzi, che aveva rilevato la società nell'autunno del 2015 e aveva intrattenuto negoziazioni nei mesi scorsi anche con il fondo Palladio. Quest'ultimo era interessato al Multi Service di Marghera e alla Porto di Carrara dell'omonimo scalo toscano (sempre del Gruppo Bogazzi) per creare un polo del terminalismo portuale nel settore delle merci varie (non containerizzate) con la propria controllata Mar-Ter attiva a Monfalcone e a Livorno. (riproduzione riservata)

TERMINAL

Porto di Salerno, Gallozzi tratta con il fondo Icon

GENOVA. Il terminalista campano Agostino Gallozzi sta trattando con il fondo Icon Infrastructure. Secondo fonti vicine al dossier, l'imprenditore potrebbe cedere una quota di minoranza del Salerno Container Terminal (Sct) al fondo inglese, lo stesso che nei mesi scorsi ha rilevato il 45% delle quote della società genovese Spinelli Srl, che opera nel porto di Genova. Il terminal campano dovrebbe chiudere il 2017 a quota 400 mila teu movimentanti. A marzo, i vertici di Sct, hanno firmato due accordi rispettivamente con "Ocean Alliance" e "The Alliance", le due aggregazioni tra compagnie che hanno scelto la struttura del gruppo Gallozzi come approdo di riferimento nel Sud Italia.

Le nuove vie del porto Incontro sindacati e Autorità portuale

Confronto tra Prete e Cgil-Cisl-Uil sull'ex Tct

● Importante incontro, ieri mattina, fra Sergio Prete, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Jonio, i Segretari generali confederali Cgil, Cisl, Uil, i Segretari generali di categoria. Erano stati proprio quest'ultimi a richiedere l'incontro per focalizzare l'attenzione sulle problematiche in evidenza. Al primo punto dell'analisi congiunta la costituzione dell'Agenzia per il lavoro portuale. L'individuazione dell'amministratore dell'Agenzia, che ne consentirà la piena operatività, è l'atto preliminare e il presidente Prete ha riferito come sia in via di definizione la nuova procedura amministrativa per procedere alla scelta del nome. I 36 mesi dell'Agenzia decorreranno da quando se ne acquisirà la piena operatività con l'effettiva assunzione in carico dei lavoratori pertanto questi ritardi che ci si augura brevi non incideranno sul periodo complessivo di durata. I sindacati hanno poi posto sul tavolo del confronto la possibilità di richiedere l'estensione dell'ambito di operatività del sistema protettivo dei livelli occupazionali a tutte le attivi-

tà, riconducibili all'ambito portuale. E si è potuto registrare anche su questo punto la disponibilità del presidente Sergio Prete. Nell'attesa che ciò avvenga sempre i sindacati hanno sollecitato l'immediato avvio della fase formativa diretta ai lavoratori della ex Tct, che assume grande rilievo in quanto diverse e complesse saranno le professionalità richieste per affrontare la nuova fase di sviluppo, prevedendo la riqualificazione delle maestranze. Motivo per cui è stata richiesta l'immediata attivazione del tavolo regionale deputato all'impostazione del progetto formativo con le

organizzazioni sindacali; aspetti, questi che saranno formalizzati dal presidente dell'Autorità Portuale di Siste-

ma con carattere di urgenza. La consegna di ulteriori 600 metri della banchina del molo polisettoriale è il dato più che positivo esaminato nel corso della riunione; il completamento delle opere di infrastrutturazione procede secondo i relativi cronoprogrammi. Dragaggi dei fondali e strutturazione della cassa di colmata rappresentano i prossimi appuntamenti. Ultimo argomento preso in esame: il rilascio della concessione del Terminal; su questo argomento il presidente Prete ha fatto sapere della presenza di un buon numero di soggetti interessati anche di livello nazionale; si pensa che già in autunno si possa procedere alla definizione. Le organizzazioni sindacali si sono dette soddisfatte della risposte ma, concordando tutti sull'attuale livello dei traffici portuali inferiore alle aspettative, hanno chiesto a Prete di aprire il terminal al traffico delle merci attivando tutte le opportunità, a partire dall'utilizzo della piattaforma logistica. Prossimo incontro dopo l'insediamento dell'amministratore dell'Agenzia Portuale.

Porto di Taranto, ci sono manifestazioni di interesse

Taranto - Il terminal container è quello lasciato dalla società Tct, partecipata anche da Evergreen, nel 2015.

Taranto - Incontrando oggi i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil di Taranto, il presidente dell'Autorità portuale di sistema del Mar Ionio, Sergio Prete, «ha comunicato che si sono registrate diverse manifestazioni di interesse per la richiesta di rilascio della concessione del terminal , **la cui definizione si prevede possa concludersi entro il prossimo mese di settembre**». Lo riferiscono gli stessi sindacati in una nota. Il terminal container è quello lasciato dalla società Tct, partecipata anche da Evergreen, nel 2015.

Il personale di Tct, finito prima in cassa integrazione e poi in mobilità, adesso sarà assorbito dall'Agenzia del lavoro portuale istituita con la legge sul Mezzogiorno dello scorso febbraio, **Agenzia che avrà il compito di formarlo e rioccuparlo in nuove attività nell'arco di 36 mesi**. «Le organizzazioni sindacali - prosegue la nota -, nell'esprimere il proprio apprezzamento per l'attività svolta, hanno manifestato notevole preoccupazione per l'attuale livello dei traffici ed hanno chiesto al presidente di accelerare le procedure per l'attivazione di tutte le opportunità che siano suscettibili di aprire il terminal al traffico delle merci attivando tutte le opportunità, a partire dall'utilizzo della piattaforma logistica. Le parti - si legge nella nota - **si sono aggiornate, anche per la verifica dell'avvio della fase dei progetti formativi, subito dopo l'insediamento dell'amministratore dell'Agenzia portuale**».

Nel corso dello stesso incontro, il presidente dell'Authority ha reso noto che «il completamento delle opere di infrastrutturazione procede secondo i relativi cronoprogrammi e che, entro il mese di luglio, verranno consegnati ulteriori 600 metri della banchina del molo polisettoriale». Ora, dicono i sindacati, «dragaggi dei fondali e strutturazione della cassa di colmata rappresentano i prossimi appuntamenti». Gli stessi sindacati hanno infine sollecitato a Prete «l'immediato avvio della fase formativa diretta ai lavoratori della ex Tct, che assume - si evidenzia - **grande rilievo in quanto diverse e complesse saranno le professionalità richieste per affrontare la nuova fase di sviluppo che interesserà il porto di Taranto**».

porto

Cadavere in mare al molo di levante

Il cadavere di un uomo dall'età compresa fra i venti e i trent'anni, presumibilmente di origini africane, è stato avvistato ieri mattina alla radice del molo di levante del porto di Catania da un ragazzo impegnato in un'attività di pesca con canna e lenza.

Il giovane ha immediatamente fatto scattare l'allarme al 112, il numero unico su cui ormai vengono indirizzate le telefonate di richiesta di pronto intervento, determinando l'arrivo di coloro i quali hanno poi provveduto al recupero della salma.

In primo luogo i sommozzatori del comando provinciale dei vigili del fuoco di Catania che, allertati dalla sala operativa, hanno immediatamente localizzato il corpo dell'uomo sul fondale marino e, dopo avere atteso l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria di turno, si sono tuffati in mare e hanno riportato in superficie i poveri resti del giovane.

Sul posto sono intervenuti anche i militari della Guardia Costiera, il 118 e la Polizia, che sta seguendo le indagini finalizzate a comprendere, anche con l'aiuto del medico legale, se il decesso sia addebitabile a cause accidentali o ad altro ancora.

canoa polo. Da domani al **Porto** etneo si assegnano gli scudetti 2017 Le squadre di Emanuele e Catania favorite. Oggi la presentazione

La Pol. Canottieri Catania in pole nella corsa ai due titoli tricolori

Lorenzo MagriLa Sicilia ancora una volta capitale della canoa polo. Dopo i Mondiali svoltisi lo scorso anno a Siracusa con lo straordinario titolo vinto dall' Italia maschile grazie al golden gol siglato dal siracusano Edoardo Corvaia in finale che aveva regalato l' oro, domani e domenica sui campi di gara allestiti nel **Porto** di Catania verranno assegnati gli scudetti 2017.

Una due giorni che si prepara a regalare grande spettacolo agli appassionati e non solo che assisteranno all' evento organizzato dallo Jomar Club Catania diretta da Daniele Insabella, che è anche il consigliere nazionale della Federcanoa responsabile della canoa polo e che vedrà in acque le migliori formazioni italiane e la Sicilia come sempre in pole forte di una scuola che primeggia da sempre in questa disciplina dove al femminile da battere ci saranno le ragazze della Pol. Canottieri Catania, la squadra di Sandra Catania, campione in carica e con sei titoli in bacheca.

«Le nostre ragazze - spiega Sandra Catania - hanno dimostrato anche quest' anno di meritare il primato in classifica, senza perdere l' occasione di crescere rispetto alle scorse

stagioni. Difendiamo un titolo italiano con la stessa grinta e determinazione di sempre perché nulla è mai scontato ed il carattere fa la differenza soprattutto ai play off».

A contendere lo scudetto alle ragazze allenate da Sandra Catania ci saranno altre due squadre siciliane, le «cugine» del Gs Canoa Catania e le palermitane del Cn Palermo.

Al maschile a provare a scalzare dal podio i campioni in carica della Pro Scogli Chiavari saranno i ragazzi della Pol. Canottieri Catania di Gianmarco Emanuele che fa parte del gruppo di siracusani che sono arrivati a Catania dopo la chiusura del Kst Siracusa che aveva vinto ben tre titoli negli ultimi cinque anni.

«Non abbiamo mai mollato un centimetro per tutta la stagione - spiega Gianmarco Emanuele, allenatore della Polisportiva Canottieri Catania-Ortea Palace - dopo un inizio incerto il nostro ruolino di marcia si è dimostrato quasi da capolista. Davanti a noi il Chiavari che ha sempre mostrato di essere determinata nelle fasi finali ma il nostro gruppo, di certo, lotterà fino alla fine per raccogliere la meritata gloria».

-segue

Oggi la due giorni tricolore organizzata dallo Jomar Club Catania con a fianco Regione Siciliana, Comune di Catania, **Autorità Portuale** e la Capitaneria di **Porto** verrà presentata ufficialmente alle 10,30 alla presenza del sindaco Enzo Bianco; l' assessore allo Sport della Regione, Anthony Barbagallo, il presidente dello Jomar Club, Daniele Insabella e i rappresentanti di **Autorità Portuale** e Capitaneria di **Porto** e del Coni.

Porti: spremute arancia rossa a Catania per i crocieristi

Duemila passeggeri arrivano con crociera Celebrity Constellation

(ANSA) - CATANIA, 6 LUG - Il Consorzio di tutela Arancia rossa di Sicilia Igp sarà presente domenica prossima al porto di Catania, dove gli oltre duemila passeggeri della nave da crociera Celebrity Constellation, assisteranno a spettacoli di cantastorie e musicisti. L'iniziativa, in programma alle 16, ha lo scopo di offrire ai visitatori un assaggio delle più tradizioni culturali della Sicilia, anche grazie al supporto dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Orientale.

I crocieristi che faranno tappa al porto di Catania, dopo le escursioni della giornata, sulla via del ritorno verso la nave troveranno, nel piazzale antistante il terminal crociere sullo sporgente centrale del porto, questa sorpresa, e potranno refrigerarsi con una spremuta di arancia rossa di Sicilia Igp.